

Dibattito PCI-PSDI a Tribuna Politica

Berlinguer: «la sola strada possibile è nell'unità delle forze di sinistra»

Le riforme e il centro-sinistra - L'unificazione socialdemocratica - Il valore della solidarietà internazionale - Tanassi e il leninismo

La Televisione ha trasmesso ieri sera un dibattito fra PCI e PSDI sulla situazione politica italiana dopo il voto del 12 giugno...

Berlinguer ha preso per primo la parola rilevando come la consultazione elettorale del 12 giugno abbia messo in luce il nuovo netto spostamento a destra che si è verificato nella politica della Democrazia Cristiana...

Le capacità dei lavoratori ma anche le loro lotte. Io non presenterei le cose - ha detto Berlinguer - come se ora si trattasse soltanto di eliminare residue zone di depressione e di miseria...

TANASSI dopo aver disinvoltamente affermato che la «risorsa della scuola della classe e della sanità e della sicurezza sociale, hanno fatto grandi passi in avanti»...

Deciso dalla Cassazione

A Genova il processo d'appello per la Zanzara



I tre studenti redattori della «Zanzara» all'epoca del primo processo.

Dalla nostra redazione MILANO, 30. La Cassazione ha deciso il processo della Zanzara si celebrerà ora a Milano ma a Genova...

Si aggiunge che il primo a parlare di trasferimento del processo quando questo non era ancora stato celebrato a Milano fu proprio un quotidiano genovese...

Ed è così che si possono leggere con amarezza nella memoria dei professori Sinuraglia e Di Felice le citazioni di una circolare del ministero della Giustizia...

Berlinguer ha osservato l'assurdità della pretesa di porre come condizione per l'unità dei lavoratori la spazzatura dei comunisti. Il problema è invece quello di ricercare l'unità su criteri obiettivi democratici...

Berlinguer ha anche osservato che l'aumento dei voti del PSDI «abbia contribuito anche il fatto che si è stato un certo numero di elettori i quali, non ritenendo di poter giungere per una serie di motivi fino al voto al Partito comunista, hanno voluto egualmente esprimere in questo modo la loro preoccupazione per il predominio politico della Democrazia cristiana e la loro critica allo spostamento a destra della Democrazia cristiana».

TANASSI che ha svolto sul successo elettorale del suo partito forse per timore d'infastidire il partner dell'unificazione, il PSI, il quale di voti ha continuato a perderne, ha difeso la tenace collaborazione con la DC con le «condizioni obiettive» del nostro Paese e con la necessità della «difesa delle istituzioni democratiche» per concludere: «siamo costretti ad una collaborazione che potrebbe articolarsi diversamente se lo schieramento delle forze politiche fosse diverso».

Berlinguer ha replicato affermando che l'equilibrio politico determinato in Italia dalla collaborazione tra DC e PSDI è negli ultimi anni anche con il PSD ha giocato «a favore di quei gruppi privilegiati della società italiana che nel corso di tutti questi anni, hanno potuto rafforzare le loro posizioni di dominio nella vita economica del nostro Paese».

TANASSI a questo punto ha dimostrato di essere alle corde e si è rifugiato nell'«angolo» dei più viziati luoghi comuni sulla «crisi del PCI». Ha anche avuto una uscita comica e in spiegabile quando ha detto che «la cosiddetta Internazionale comunista, il Cominform, non si può riunire pena la disgregazione all'interno del movimento comunista».

Tanassi ha di nuovo insistito sul tema preferito: «il Partito comunista deve ripensare la sua storia e riandare al 1921. Se riorna al 1921 e rinnega la posizione leninista, in quanto non corrisponde agli interessi dei lavoratori italiani, allora, certo, il discorso diventa seriamente unitario».

Berlinguer lo ha interrotto per chiedergli e che cosa ritiene di «una internazionale di tipo internazionaleista» per esempio, nella posizione del suo partito di solidarietà con l'imperialismo americano che combatte oggi una guerra di aggressione contro un popolo, come quello del Vietnam?...

TANASSI ha evitato di rispondere alla precisa domanda, ha accettato la Cina di non volere la pace e ha detto che non bisogna parlare di imperialismo americano.

Berlinguer ha osservato l'assurdità della pretesa di porre come condizione per l'unità dei lavoratori la spazzatura dei comunisti. Il problema è invece quello di ricercare l'unità su criteri obiettivi democratici...

TANASSI a questo punto ha dimostrato di essere alle corde e si è rifugiato nell'«angolo» dei più viziati luoghi comuni sulla «crisi del PCI». Ha anche avuto una uscita comica e in spiegabile quando ha detto che «la cosiddetta Internazionale comunista, il Cominform, non si può riunire pena la disgregazione all'interno del movimento comunista».

TANASSI a questo punto ha dimostrato di essere alle corde e si è rifugiato nell'«angolo» dei più viziati luoghi comuni sulla «crisi del PCI». Ha anche avuto una uscita comica e in spiegabile quando ha detto che «la cosiddetta Internazionale comunista, il Cominform, non si può riunire pena la disgregazione all'interno del movimento comunista».

TANASSI a questo punto ha dimostrato di essere alle corde e si è rifugiato nell'«angolo» dei più viziati luoghi comuni sulla «crisi del PCI». Ha anche avuto una uscita comica e in spiegabile quando ha detto che «la cosiddetta Internazionale comunista, il Cominform, non si può riunire pena la disgregazione all'interno del movimento comunista».

Berlinguer lo ha interrotto per chiedergli e che cosa ritiene di «una internazionale di tipo internazionaleista» per esempio, nella posizione del suo partito di solidarietà con l'imperialismo americano che combatte oggi una guerra di aggressione contro un popolo, come quello del Vietnam?...

TANASSI ha evitato di rispondere alla precisa domanda, ha accettato la Cina di non volere la pace e ha detto che non bisogna parlare di imperialismo americano.

Berlinguer ha osservato l'assurdità della pretesa di porre come condizione per l'unità dei lavoratori la spazzatura dei comunisti. Il problema è invece quello di ricercare l'unità su criteri obiettivi democratici...

TANASSI a questo punto ha dimostrato di essere alle corde e si è rifugiato nell'«angolo» dei più viziati luoghi comuni sulla «crisi del PCI». Ha anche avuto una uscita comica e in spiegabile quando ha detto che «la cosiddetta Internazionale comunista, il Cominform, non si può riunire pena la disgregazione all'interno del movimento comunista».

TANASSI a questo punto ha dimostrato di essere alle corde e si è rifugiato nell'«angolo» dei più viziati luoghi comuni sulla «crisi del PCI». Ha anche avuto una uscita comica e in spiegabile quando ha detto che «la cosiddetta Internazionale comunista, il Cominform, non si può riunire pena la disgregazione all'interno del movimento comunista».

TANASSI a questo punto ha dimostrato di essere alle corde e si è rifugiato nell'«angolo» dei più viziati luoghi comuni sulla «crisi del PCI». Ha anche avuto una uscita comica e in spiegabile quando ha detto che «la cosiddetta Internazionale comunista, il Cominform, non si può riunire pena la disgregazione all'interno del movimento comunista».

Berlinguer lo ha interrotto per chiedergli e che cosa ritiene di «una internazionale di tipo internazionaleista» per esempio, nella posizione del suo partito di solidarietà con l'imperialismo americano che combatte oggi una guerra di aggressione contro un popolo, come quello del Vietnam?...

TANASSI ha evitato di rispondere alla precisa domanda, ha accettato la Cina di non volere la pace e ha detto che non bisogna parlare di imperialismo americano.

Berlinguer ha osservato l'assurdità della pretesa di porre come condizione per l'unità dei lavoratori la spazzatura dei comunisti. Il problema è invece quello di ricercare l'unità su criteri obiettivi democratici...

TANASSI a questo punto ha dimostrato di essere alle corde e si è rifugiato nell'«angolo» dei più viziati luoghi comuni sulla «crisi del PCI». Ha anche avuto una uscita comica e in spiegabile quando ha detto che «la cosiddetta Internazionale comunista, il Cominform, non si può riunire pena la disgregazione all'interno del movimento comunista».

TANASSI a questo punto ha dimostrato di essere alle corde e si è rifugiato nell'«angolo» dei più viziati luoghi comuni sulla «crisi del PCI». Ha anche avuto una uscita comica e in spiegabile quando ha detto che «la cosiddetta Internazionale comunista, il Cominform, non si può riunire pena la disgregazione all'interno del movimento comunista».

TANASSI a questo punto ha dimostrato di essere alle corde e si è rifugiato nell'«angolo» dei più viziati luoghi comuni sulla «crisi del PCI». Ha anche avuto una uscita comica e in spiegabile quando ha detto che «la cosiddetta Internazionale comunista, il Cominform, non si può riunire pena la disgregazione all'interno del movimento comunista».

Berlinguer lo ha interrotto per chiedergli e che cosa ritiene di «una internazionale di tipo internazionaleista» per esempio, nella posizione del suo partito di solidarietà con l'imperialismo americano che combatte oggi una guerra di aggressione contro un popolo, come quello del Vietnam?...

TANASSI ha evitato di rispondere alla precisa domanda, ha accettato la Cina di non volere la pace e ha detto che non bisogna parlare di imperialismo americano.

Berlinguer ha osservato l'assurdità della pretesa di porre come condizione per l'unità dei lavoratori la spazzatura dei comunisti. Il problema è invece quello di ricercare l'unità su criteri obiettivi democratici...

TANASSI a questo punto ha dimostrato di essere alle corde e si è rifugiato nell'«angolo» dei più viziati luoghi comuni sulla «crisi del PCI». Ha anche avuto una uscita comica e in spiegabile quando ha detto che «la cosiddetta Internazionale comunista, il Cominform, non si può riunire pena la disgregazione all'interno del movimento comunista».

TANASSI a questo punto ha dimostrato di essere alle corde e si è rifugiato nell'«angolo» dei più viziati luoghi comuni sulla «crisi del PCI». Ha anche avuto una uscita comica e in spiegabile quando ha detto che «la cosiddetta Internazionale comunista, il Cominform, non si può riunire pena la disgregazione all'interno del movimento comunista».

TANASSI a questo punto ha dimostrato di essere alle corde e si è rifugiato nell'«angolo» dei più viziati luoghi comuni sulla «crisi del PCI». Ha anche avuto una uscita comica e in spiegabile quando ha detto che «la cosiddetta Internazionale comunista, il Cominform, non si può riunire pena la disgregazione all'interno del movimento comunista».

Sul giornale del PSIUP un'intervista di Vecchielli non pubblicata dall'«Espresso»

Valori e Napolitano sul C.C. del P.C.I.

I lavori del recente Comitato centrale del PCI seguitano a suscitare profondo interesse nella stampa e in tutti gli ambienti politici. Tra gli ultimi commenti è da segnalare quello che il compagno Dario Valeri, vicesegretario del PSIUP, ha scritto per Mondo Nuovo. Esaminando gli elementi del dibattito nei quali si esprime la posizione ufficiale del partito, cioè il rapporto di Aliata, l'intervento di Longo e la risoluzione conclusiva, Valeri giunge alla constatazione che essi sintetizzano nettamente le interpretazioni fantasiose che si erano volute dare alla precedente intervista di Longo all'Espresso...

dar vita a una sorta di «fronte laico», ma di mettere alla prova l'effettiva volontà di certe forze di contestare la politica e il potere del gruppo dirigente democristiano. Cio' vale anche nei confronti della unificazione socialdemocratica e del PSDI, cui dobbiamo opporre, e più che la denuncia e la condanna in nome dei principi, un'azione puntuale e ravvicinata di contestazione dei reali indirizzi dell'unificazione PSI PSDI e della socialdemocrazia in Italia, un lungo e articolato movimento unitario che parta dai problemi concreti delle masse e del paese...

Segnaliamo infine l'intervista che La Malfa ha dato all'Espresso al solo scopo, sembra, di ripetere le sue sterili tesi sul cosiddetto «rifiuto» dei comunisti ad accettare la realtà italiana. Il segretario del PRI si compendia tutta, in questo momento, nella politica dei redditi.

La Cassazione ha deciso il processo della Zanzara si celebrerà ora a Milano ma a Genova...

Si aggiunge che il primo a parlare di trasferimento del processo quando questo non era ancora stato celebrato a Milano fu proprio un quotidiano genovese...

Ed è così che si possono leggere con amarezza nella memoria dei professori Sinuraglia e Di Felice le citazioni di una circolare del ministero della Giustizia...

La Cassazione ha deciso il processo della Zanzara si celebrerà ora a Milano ma a Genova...

Si aggiunge che il primo a parlare di trasferimento del processo quando questo non era ancora stato celebrato a Milano fu proprio un quotidiano genovese...

Ed è così che si possono leggere con amarezza nella memoria dei professori Sinuraglia e Di Felice le citazioni di una circolare del ministero della Giustizia...

La Cassazione ha deciso il processo della Zanzara si celebrerà ora a Milano ma a Genova...

Si aggiunge che il primo a parlare di trasferimento del processo quando questo non era ancora stato celebrato a Milano fu proprio un quotidiano genovese...

Ed è così che si possono leggere con amarezza nella memoria dei professori Sinuraglia e Di Felice le citazioni di una circolare del ministero della Giustizia...

La Cassazione ha deciso il processo della Zanzara si celebrerà ora a Milano ma a Genova...

Si aggiunge che il primo a parlare di trasferimento del processo quando questo non era ancora stato celebrato a Milano fu proprio un quotidiano genovese...

Ed è così che si possono leggere con amarezza nella memoria dei professori Sinuraglia e Di Felice le citazioni di una circolare del ministero della Giustizia...

La Cassazione ha deciso il processo della Zanzara si celebrerà ora a Milano ma a Genova...

Si aggiunge che il primo a parlare di trasferimento del processo quando questo non era ancora stato celebrato a Milano fu proprio un quotidiano genovese...

Ed è così che si possono leggere con amarezza nella memoria dei professori Sinuraglia e Di Felice le citazioni di una circolare del ministero della Giustizia...

La Cassazione ha deciso il processo della Zanzara si celebrerà ora a Milano ma a Genova...

Si aggiunge che il primo a parlare di trasferimento del processo quando questo non era ancora stato celebrato a Milano fu proprio un quotidiano genovese...

Ed è così che si possono leggere con amarezza nella memoria dei professori Sinuraglia e Di Felice le citazioni di una circolare del ministero della Giustizia...

La Cassazione ha deciso il processo della Zanzara si celebrerà ora a Milano ma a Genova...

Senato

Nuovi criteri per la nomina dei giudici

Il Senato ha iniziato ieri il dibattito sulla legge che introduce il sistema di elezione democratica, per la nomina dei magistrati coprendo certi principi gerarchici che contrastano con i criteri sanciti dalla Costituzione.

Attualmente i magistrati di tribunale o di corte d'assise vengono nominati dal presidente della Repubblica su proposta del Consiglio superiore della magistratura...

Il rimpiazzamento attuale naturalmente fa sì che nei concorsi, cioè nella valutazione delle sentenze che un candidato presenta, abbiamo un peso decisivo gli orientamenti giurisprudenziali di una parte della magistratura, cioè della Cassazione, e si sa che finora la Cassazione si è distinta a volte in scelte clamorose...

La legge costituzionale determinata sentenza, sia di fare, non solo un atto di giustizia, ma di elaborare quasi un «compito» davanti al quale i giudici di primo grado e di appello non gradiscono diversi ma funzioni diverse della magistratura.

Il rimpiazzamento attuale naturalmente fa sì che nei concorsi, cioè nella valutazione delle sentenze che un candidato presenta, abbiamo un peso decisivo gli orientamenti giurisprudenziali di una parte della magistratura, cioè della Cassazione, e si sa che finora la Cassazione si è distinta a volte in scelte clamorose...

La legge di cui ieri il Senato ha iniziato il dibattito, prevede un sistema di elezione democratica, per la nomina dei magistrati coprendo certi principi gerarchici che contrastano con i criteri sanciti dalla Costituzione.

Attualmente i magistrati di tribunale o di corte d'assise vengono nominati dal presidente della Repubblica su proposta del Consiglio superiore della magistratura...

Il rimpiazzamento attuale naturalmente fa sì che nei concorsi, cioè nella valutazione delle sentenze che un candidato presenta, abbiamo un peso decisivo gli orientamenti giurisprudenziali di una parte della magistratura, cioè della Cassazione, e si sa che finora la Cassazione si è distinta a volte in scelte clamorose...

La legge di cui ieri il Senato ha iniziato il dibattito, prevede un sistema di elezione democratica, per la nomina dei magistrati coprendo certi principi gerarchici che contrastano con i criteri sanciti dalla Costituzione.

Attualmente i magistrati di tribunale o di corte d'assise vengono nominati dal presidente della Repubblica su proposta del Consiglio superiore della magistratura...

Senato

Nuovi criteri per la nomina dei giudici

Il Senato ha iniziato ieri il dibattito sulla legge che introduce il sistema di elezione democratica, per la nomina dei magistrati coprendo certi principi gerarchici che contrastano con i criteri sanciti dalla Costituzione.

Attualmente i magistrati di tribunale o di corte d'assise vengono nominati dal presidente della Repubblica su proposta del Consiglio superiore della magistratura...

Il rimpiazzamento attuale naturalmente fa sì che nei concorsi, cioè nella valutazione delle sentenze che un candidato presenta, abbiamo un peso decisivo gli orientamenti giurisprudenziali di una parte della magistratura, cioè della Cassazione, e si sa che finora la Cassazione si è distinta a volte in scelte clamorose...

La legge di cui ieri il Senato ha iniziato il dibattito, prevede un sistema di elezione democratica, per la nomina dei magistrati coprendo certi principi gerarchici che contrastano con i criteri sanciti dalla Costituzione.

Attualmente i magistrati di tribunale o di corte d'assise vengono nominati dal presidente della Repubblica su proposta del Consiglio superiore della magistratura...

Il rimpiazzamento attuale naturalmente fa sì che nei concorsi, cioè nella valutazione delle sentenze che un candidato presenta, abbiamo un peso decisivo gli orientamenti giurisprudenziali di una parte della magistratura, cioè della Cassazione, e si sa che finora la Cassazione si è distinta a volte in scelte clamorose...

La legge di cui ieri il Senato ha iniziato il dibattito, prevede un sistema di elezione democratica, per la nomina dei magistrati coprendo certi principi gerarchici che contrastano con i criteri sanciti dalla Costituzione.

Attualmente i magistrati di tribunale o di corte d'assise vengono nominati dal presidente della Repubblica su proposta del Consiglio superiore della magistratura...

Il rimpiazzamento attuale naturalmente fa sì che nei concorsi, cioè nella valutazione delle sentenze che un candidato presenta, abbiamo un peso decisivo gli orientamenti giurisprudenziali di una parte della magistratura, cioè della Cassazione, e si sa che finora la Cassazione si è distinta a volte in scelte clamorose...

La legge di cui ieri il Senato ha iniziato il dibattito, prevede un sistema di elezione democratica, per la nomina dei magistrati coprendo certi principi gerarchici che contrastano con i criteri sanciti dalla Costituzione.

libri del mondo UNA GRANDE INIZIATIVA EDITORIALE

in poche righe

Explosione in miniera

Saliscia da 1040 metri

Altri sindacati medici contro il «parere» del Consiglio di Stato

Non diminuirà il prezzo della benzina

Fenaroli, Ghiani e Inzolia giocano oggi l'ultima carta